

...accoglienza e disobbedienza

→ segue

e valutazioni personali in merito a situazioni concrete – ha aggiunto –. Ognuno prenderà le proprie decisioni, sempre nel rispetto dell'ordinamento».

Per il vescovo di Chieti-Vasto, Bruno Forte, c'è «un primato della coscienza che esige la solidarietà verso i più deboli»; «se si dimentica questo, ogni barbarie diventa possibile». Riferendosi all'iniziativa dei sindaci disobbedienti, ha ricordato che esiste «una legge dello stato che va rispettata», e «se sbagliata (...) l'unica possibilità di cambiarla è il ricorso alla Consulta». Ma c'è anche un «discorso etico» che non può essere ignorato: «su questo – ha avvertito mons. Forte in un'intervista al Corriere della sera – non c'è legge umana che tenga: se mi viene imposto qualcosa di contrario alla mia coscienza l'obiezione è giustificata».

«Come si fa a dire che non si può obiettare un decreto che togliendo la protezione umanitaria crea disagi sociali e insicurezza sociale? Qui – ha detto il vescovo di Noto, Antonio Staglianò – si vanno a ledere i diritti fissati dalla Costituzione. I sindaci devono rispettare le leggi del Parlamento, ma hanno anche il dovere di porre la questione della legittimità delle stesse leggi».

Un continente che rivendica le radici cristiane, non può aver paura di poche decine di immigrati che chiedono protezione. Lo hanno ricordato diversi vescovi e associazioni ecclesiali facendo eco alle parole di papa Francesco all'Angelus del giorno dell'Epifania: «Rivolgo un accorato appello ai leader europei, perché dimostrino concreta solidarietà nei confronti di queste persone».

Il presidente della CEI, card. Gualtiero Bassetti, si è detto «turbato» per la decisione di tenere chiusi i porti e si è chiesto «come l'Europa, che vede nel suo seno paesi fra i più ricchi del mondo, non riesca ad affrontare il problema di 49 persone».

Si è reso disponibile ad accogliere alcune famiglie di migranti il vescovo di Torino, Cesare Nosiglia: un gesto «molto concreto» che ha al tempo stesso un significato «simbolico e spirituale». «Simbolico» – ha spiegato – perché è necessario «lanciare un segnale preciso alle autorità istituzionali italiane e degli altri paesi europei, sul significato dell'accoglienza. Spirituale, perché altrimenti come facciamo a parlare e predicare di accoglienza dei bisognosi, se poi non ci mettiamo nelle condizioni di praticarla?».

Durante le festività di Nazaret, l'arcivescovo di Palermo, Corrado Lorefice, ha ricordato la fatica della famiglia di Nazaret a trovare un posto dove riposare: «Gesù non nasce a Roma o a Gerusalemme, non lo riconoscono gli imperatori (...) ma umili pastori [...] uomini sapienti che vengono dall'Oriente. Lui abbate le barriere anche a motivo del credo religioso, tutti vengono ad adorarlo, a riconoscerlo». Da qui l'invito a non chiudere la porta dei nostri cuori a chi bussa.

«Ospitare – ha spiegato il vescovo di Trento, Lauro Tisi – non è in primis un atto di bontà e di solidarietà: è nell'ospitare che passa la vita. È la condizione dell'esistere. Chi non ospita rinuncia a vivere. Un popolo refrattario a storie diverse, culture altre, a ciò che profuma di nuovo, non ha futuro. La strada "altra" da imboccare, per tutti, è la via dell'incontro, dell'includere, dell'accogliere».

Intervistato da Radio vaticana, il vescovo di Piazza Armerina Rosario Gisana, si è detto scandalizzato per quanto sta avvenendo in Italia, una nazione che «sta attraversando questo momento di chiusura a mio parere assurdo (...) Per me la situazione è drammatica e contraddittoria, perché naturalmente contraddice la nostra natura, ma siamo sotto l'egida di una legge che secondo me va rivista».

La legge del mare, secondo la quale le persone vanno salvate, è «una domanda di umanità – ha infine sottolineato il vescovo di Mazara del Vallo, Domenico Mogavero: abbiamo il dovere sacrosanto di raccogliere questa eredità bella ma che pesa perché ci costringe ad andare contro certi andazzi e certi modi di pensare che il nostro tempo vorrebbe imporci».

I RACCONTI DEL GUFO UNA PREZIOSA SCOPERTA



Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse: Confessione di un figlio, al di sopra di ogni sospetto...

«Ieri, sono stato a mangiare, in un ristorante!

Un pranzo passabile, ma che prezzi!

Ci serviva una cameriera, né bella, né gentile...

In tutto il pranzo, le avrò detto, cento volte: "Grazie!". Lei, neanche ci faceva caso, e aveva ragione: è pagata, per fare quel lavoro!

Oggi, mia madre, come sempre, si è alzata, per prendermi un bicchiere d'acqua...

Non so come, mi è sfuggito un: "Grazie!".

Non l'avevo mai fatto!

Mia madre si è messa seduta, e mi è sembrato che, quasi, piangesse...

Conclusione: per far piangere mia madre, basta poco; basta dire, un: "Grazie!", ogni tredici anni!».

Confessione di una madre, piena di sospetti...

«Oggi, mio figlio mi ha detto: "Grazie!".

Ho pianto... Che scema!

Spero, non se ne sia accorto: altrimenti, non me lo dice più, per non farmi piangere...

Se, invece, si fosse accorto, che io, "la madre", sono Lucia, che ho quarant'anni, che spesso sono stanca, che a volte mi sento sola, che spesso desidero parlare, uscire, che a volte sto male...».

«Se volete imparare, la crescita, e il progresso personale, e la dignità, per incominciare, non c'è, un posto migliore, della vostra famiglia...».

PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimnomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XV - N. 5

3 FEBBRAIO 2019

IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

Italia - Vescovi e migranti: accoglienza e disobbedienza

di Paolo Tomassone

C'è una Chiesa che richiama l'accoglienza e la «concreta solidarietà». E arriva anche a contemplare la disobbedienza civile, quando i legislatori e una parte dei politici sono indifferenti al dramma di disperati in cerca di protezione.

È avvenuto tra la fine del 2018 e l'inizio del nuovo anno: 49 migranti hanno atteso per oltre due settimane al largo di Malta sulle navi delle ONG Sea Watch 3 e Sea Eye prima di poter mettere piede sulla terraferma; e i sindaci di Palermo e di Napoli, Leoluca Orlando e Luigi de Magistris, si sono proposti di sospendere il decreto sicurezza approvato qualche giorno prima dal Parlamento (cf. in questo numero a p. 20).

Un decreto – come hanno denunciato anche i presidenti di alcune regioni che valutano se ricorrere alla Corte Costituzionale – che, smantellando la rete di accoglienza degli SPRAR e gettando sulla strada migliaia di immigrati, produce insicurezza.

Tra i primi a intervenire pubblicamente l'arcivescovo di Genova e presidente del Consiglio delle conferenze episcopali europee, card. Angelo Bagnasco, che ha fatto appello a «giudizi di coscienza» quando si devono affrontare problemi come quello dell'immigrazione. I sindaci – ha spiegato il cardinale – «dovranno prendere le loro decisioni, verificarle ai livelli giusti», fermo restando che l'obiezione di coscienza è un principio riconosciuto. Essa «riguarda obiezioni

«In verità io vi dico: Nessun profeta è bene accolto nella sua patria»

Lc 4,24

La comunità cristiana è chiamata a continuare la missione di Gesù nel mondo: annunciare la sua Parola di liberazione, la promessa di «grazia» che egli proclamò nella sinagoga di Nazaret. La comunità

cristiana è chiamata in ogni tempo ad essere «profetica» proprio in quanto portatrice di questa Parola e della promessa ad essa legata. Attraverso di essa Dio può continuare ad agire nella storia umana. È dunque auspicabile che nella Chiesa non venga mai meno il coraggio dell'annuncio e della testimonianza.

Il vangelo presenta Gesù come colui nel quale trovano compimento le profezie antiche, ma mostra anche le possibili reazioni nei suoi confronti.

Spesso si tratta di rifiuto: del resto, fin dall'inizio Luca afferma che Gesù sarebbe stato un segno di contraddizione per molti.

Anche nella prima lettura il profeta Geremia incontra contrarietà e persecuzioni. In ogni tempo il profeta è una persona in cammino, a totale disposizione della parola di Dio, senza reticenze e senza compromessi.

Nella seconda lettura Paolo indica alla comunità cristiana di Corinto la strada dell'amore: in eventuali situazioni di conflitto solo mediante l'amore il cristiano si pone nella linea del profeta quale segno e strumento di Dio in mezzo ai suoi.



→ continua

Politica in Italia: prima noi, poi gli italiani.

Il degrado della nostra democrazia

di Gianfranco Brunelli

Indicare un qualche punto della situazione politica italiana, a 8 mesi dall'insediamento del nuovo governo, significa affrontare non solo l'analisi di ciò che il governo Lega-5Stelle ha fatto o non ha fatto, ma riprendere un'analisi complessiva della situazione del sistema politico italiano. E dunque affrontare quello che il governo è. Quello che sono i soggetti che lo compongono.

Questo non tanto perché l'attuale governo si è autodefinito retoricamente del «cambiamento», ma perché esso nasce come soluzione temporanea, necessitata – così è stato proposto anche dal Quirinale – di fronte all'impasse del sistema politico, evidenziato e determinato dal risultato elettorale sconvolgente del 4 marzo 2018.

Il contratto firmato tra i due soggetti di governo, Lega e 5Stelle, è affidato al portavoce Giuseppe Conte, definisce l'Italia come il campo nel quale i due gruppi si ritagliano, ciascuno per la propria parte, uno spazio di sviluppo politico-elettorale, mettendo assieme provvedimenti che assieme non stanno né per filosofia di fondo né per il principio di realtà dato dal fatto che non ci sono i soldi.

L'azione prevalente del governo è stata sin qui quella d'alimentare e mantenere il consenso ai partiti che lo compongono, in una sorta d'alleanza competitiva che, a mano a mano che si avvicinano le elezioni europee, è destinata a divaricarsi, aumentando la tensione interna al governo stesso.

Un primo bilancio fa emergere come oggi l'Italia sia un paese meno credibile e più isolato sul piano internazionale. L'Unione Europea – nonostante abbia al vertice personaggi incredibili come Jean-Claude Juncker – ha velocemente preso le misure al nuovo governo e dopo qualche mese di schermaglie e di nostre dichiarazioni velleitarie contro l'Europa, costate agli italiani alcuni miliardi, il governo e i due contraenti hanno riscritto buona parte della legge di stabilità, dividendosi 11 miliardi per mantenere le promesse elettorali circa il reddito di cittadinanza e la «quota 100» sulle pensioni.

Nelle trattative tra Italia e Bruxelles, i paesi «sovranisti» alleati di Salvini (dall'Austria all'Ungheria, alla Polonia) hanno votato contro le richieste del nostro paese. Non meglio sta andando sul fronte del Mediterraneo.

Dopo 8 mesi di governo, il duo Salvini-Di Maio è passato dall'antieuropeismo all'europeismo critico; del resto l'esito della Brexit rende tutti più prudenti, ma ha posto l'Italia in condizione di non essere presa in seria considerazione nelle sedi internazionali.

L'Italia è oggi un paese più povero, meno produttivo e con più disoccupazione (tutti i dati di tutte le agenzie nazionali e internazionali concordano), meno attrattivo per gli investimenti. La caduta del PIL negli ultimi due trimestri, il calo della produzione industriale, l'incertezza politica riflessa nell'aumento dello spread, il generale rallentamento dell'economia a livello mondiale (e in particolare in Europa) descrivono un paese in marcia verso una nuova crisi economico-finanziaria. Mentre il governo prevede una crescita del PIL dell'1%, l'Unione Europea la targa allo 0,7% e istituti di ricerca come Prometeia allo 0,5%.

La crisi della nostra democrazia

Da più parti ci si chiede quale governo sarà in grado di varare in autunno la prossima legge di stabilità, avendo Matteo Salvini e Luigi Di Maio, per motivi elettorali, scaricato su quella manovra una marea di miliardi, sperperati quest'anno. Questo aspetto sembra preoccupare più Salvini, che deve comunque rispondere al proprio elettorato, espressione anche del mondo produttivo e delle imprese.

Mentre Di Maio pensa «possibile un nuovo boom economico», e il presidente Conte ha argomentato che la «manovra anticiclica» serve proprio a fare riprendere l'economia italiana. In una politica ridotta a pura comunicazione, a dichiarazioni fini a sé stesse, nasce il sospetto che affermazioni come queste, se non rispondono a fenomeni di dissonanza cognitiva, descrivano una situazione nella quale il «governo del popolo» stia «facendo fesso» il popolo.

Ma il punto vero di criticità rimane il sistema politico e la sua crisi istituzionale. Può la nostra democrazia reggere a lungo un governo frutto di un compromesso che mette assieme velleità autoritarie con elementi eversivi? Salvini è tentato almeno in parte di seguire il modello Viktor Orbán, avendo assunto i temi del rigetto dell'immigrazione, della sicurezza e del nazionalismo come temi identitari.

Ma il rischio maggiore è posto dalla concezione ideologica espressa dal Movimento 5Stelle. Ci si potrà anche ironizzare sopra, ma la vera ideologia dichiarata e ora progressivamente messa in opera è il rifiuto della democrazia rappresentativa.

Dietro la rivendicazione della democrazia diretta, dietro a provvedimenti come

quello dei referendum propositivi a bassa soglia di votanti non c'è la ricerca di una maggiore partecipazione popolare, il tentativo di riconnettere il «paese reale» al «paese legale», c'è la fine di questo sistema rappresentativo.

C'è l'antiparlamentarismo (i parlamentari 5Stelle sono già stati tutti commissariati dal Movimento), e il Parlamento che non discute più. C'è l'azione politica eterodiretta (nessun parlamentare e neppure i ministri possono dichiarare in proprio alcunché, tutto passa dalla regia comunicativa del duo Davide Casaleggio – Rocco Casalino). C'è la teorizzazione della distruzione dei corpi intermedi e la proclamazione dell'individualismo come unica regola e unica realtà: «uno vale uno». Anche il PD...

Anche il Partito democratico sta dando una mano alla significativa crisi del nostro sistema politico. Non certo sul piano ideologico, ma certamente sul piano politico. Cosa sia oggi il PD è difficile da dire. Il suo arretramento politico è all'origine del suo arretramento elettorale e quest'ultimo ha innescato una spirale involutiva. L'assunzione del modello proporzionalistico, dopo il fallimento del mal gestito

referendum del 2016, ha portato il PD a non rappresentare più un modello alternativo per il paese. Questa è stata la sconfitta di Renzi. Oggi il PD è un non-luogo, non il luogo dell'alternativa. Rispetto alla stagione precedente si sono fatti molti passi indietro fino a ritornare a una situazione pre-ulivista.

Quello che rimane, oltre Renzi, galleggia tra il ritorno alla «ditta» di bersaniana memoria (la proposta Zingaretti), aperta ai 5Stelle ritenuti «compagni in erba» o «compagni che sbagliano», e la conservazione dell'esistente, nell'attesa che la delusione provata verso questo governo riporti a casa una parte dell'elettorato andato altrove (Martina).

Nessuna delle due proposte che davvero si fronteggiano nel confronto interno al PD si qualifica come progetto politico alternativo, che sappia rispondere in primo luogo alla crisi istituzionale e di rappresentanza della nostra democrazia. Il PD non è stato in grado sin qui (e sono trascorsi quasi 11 mesi dal cataclisma del 4 marzo) di esprimere alcuna leadership nuova, alcun candidato davvero significativo alla segreteria.

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

DOMENICA 3 FEBBRAIO IV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Ger 1,4-5.17-19; Sal 70; 1Cor 12,31 – 13,13; Lc 4,21-30 <i>La mia bocca racconterà la tua salvezza</i>	L'invecchiare è la tendenza a non correre rischi.	GIORNATA PER LA VITA SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00
LUNEDI' 4 FEBBRAIO Eb 11,32-40; Sal 30; Mc 5,1-20 <i>Rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore</i>	L'immagine che hai oggi di te stesso, gli altri l'avranno di te domani. (T. Baldan)	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +TINA (ROCCOTIELLO)
MARTEDI' 5 FEBBRAIO S. Agata – memoria Eb 12,1-4; Sal 21; Mc 5,21-43 <i>Ti loderanno, Signore, quelli che ti cercano</i>	Colui che sorride quando le cose vanno male, ha già trovato qualcuno cui dare la colpa. (A. Bloch)	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa
MERCOLEDI' 6 FEBBRAIO Ss. Paolo Miki e compagni - memoria Eb 12,4-7.11; Sal 102; Mc 6,1-6 <i>L'amore del Signore è da sempre</i>	La dignità non consiste nel possedere onori, ma nella coscienza di meritarli. (Aristotele)	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa
GIOVEDI' 7 FEBBRAIO Eb 12,18-19.21-24; Sal 47; Mc 6,7-13 <i>Abbiamo conosciuto, Signore, il tuo amore</i>	Quando verrà l'ora di morire non voglio perderne neanche un attimo: si muore una volta sola. (A. Amurri)	ore 09,00: Concelebrazione (+I anniversario +GRAZIA PROCIDA E +FILIPPO) Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: Incontro Fidanzati
VENERDI' 8 FEBBRAIO S. Girolamo Emiliani – S. Giuseppina Bakhita – mf Eb 13,1-8; Sal 26; Mc 6,14-29 <i>Il Signore è mia luce e mia salvezza</i>	Si può fare a meno di tutto, purché non si debba. (Roberto Gervaso)	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa
SABATO 9 FEBBRAIO Eb 13,15-17.20-21; Sal 22; Mc 6,30-34 <i>Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla</i>	Le ingiurie sono molto umilianti per chi le dice, quando non riescono ad umiliare chi le riceve. (A. Karr)	ore 09,00: Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30-17,00. Catechismo I-II-III-IV elem. (Oratorio) ore 17,00-18,30. Catechismo V elem-I-II-III media (Oratorio) ore 18,00: Incontro ministranti ore 19,00: Ordinazione sacerdotale di VINCENZO DE GREGORIO Cattedrale di Trani
DOMENICA 10 FEBBRAIO V DOMENICA TEMPO ORDINARIO Is 6,1-2a.3-8; Sal 137; 1Cor 15,1-11; Lc 5,1-11 <i>Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria</i>	Non scegliere mai il tuo thé in fretta perché poi te lo devi bere.	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00

Tempo ordinario
Anno C

PREGHIERA

Ci sembra strano, Gesù: proprio i tuoi compaesani, quelli che ti avevano visto crescere e diventare un uomo, quelli che avevano pregato con te alla sinagoga, sopportato una vita dura, condiviso le fatiche quotidiane, proprio loro ti rifiutano, ti cacciano via. Eppure questa storia si ripete da quasi duemila anni e le ragioni di un tale comportamento in fondo sono sempre le stesse. Non piace affatto che la salvezza continui ad arrivarci non attraverso segni mirabolanti, miracoli che attirano l'attenzione, prodigi che lasciano a bocca aperta, ma in modo del tutto modesto, dimesso, umile, quotidiano. Eppure ancor oggi tu ci vieni incontro con lo stesso stile, senza fare chiasso, senza importi, senza sfondare le porte, ma offrendo una salvezza che cambia i connotati della nostra vita, ma senza magie. Non piace, Gesù, oggi come ieri, che tu non corrisponda all'immagine che ci siamo costruiti di te, non ti riduca a soddisfare i nostri bisogni, le nostre attese, ma venga a proporci un percorso inedito e poco frequentato e che ci chieda chiaramente di accoglierti nella nostra esistenza così come sei, senza compromessi, senza piegarti alla nostra volontà.